

Ein Blick auf die Frauenerwerbstätigenquote in den letzten sechs Jahren zeigt einen jährlichen durchschnittlichen Anstieg von einem Prozentpunkt bis zum Jahr 2003, wo die Schwelle von 59% überschritten wurde und seitdem konstant geblieben ist. Das in Lissabon gesetzte gemeinsame europäische Zwischenziel einer Frauenerwerbstätigenquote von 57% für das Jahr 2005 ist somit überschritten und das gesteckte Ziel für 2010 von 60% fast erreicht worden. Obwohl diese Quote hoch ist, sowohl im Verhältnis zur Nachbarprovinz Trient (55%, 2004) als auch zum nationalen Durchschnitt (43%), ist die Beteiligung der Frauen am Erwerbsleben dennoch geringer als in der benachbarten Region Tirol (62%, 2004).

Offensichtlich scheinen die bisherigen Maßnahmen – die Entwicklung der Teilzeit und generell die Möglichkeiten der flexiblen Arbeitszeiten und das derzeitige Angebot an Kinder- und Altenbetreuung – noch nicht vollkommen ausreichend zu sein, um dem steigenden Wunsch an Vereinbarkeit von Beruf und Familie gerecht zu werden. Auch die Tatsache, dass jährlich im Schnitt 600 junge Mütter innerhalb des ersten Lebensjahres ihres Kindes ihren Arbeitsplatz kündigen, lässt darauf schließen, dass die Frauen Schwierigkeiten haben, ihre Arbeitszeit an die Bedürfnisse der Familie anzupassen.

#### Geschlechterspezifischer Vergleich

Stellt man die Erwerbsbeteiligung der Frauen jener der Männer gegenüber, so ist ersicht-

Osservando il tasso di occupazione femminile degli ultimi sei anni si nota un incremento medio annuo di un punto percentuale fino al 2003, anno in cui è stata superata la soglia del 59%. Da allora, il tasso è rimasto costante. L'obiettivo intermedio di un tasso di occupazione femminile pari al 57% per il 2005 postosi dall'Unione Europea a Lisbona è stato quindi superato e quello per il 2010 pari al 60% è stato quasi raggiunto. Seppur alto, sia rispetto alla provincia di Trento (55%, nel 2004) e alla media italiana (43%), il tasso di occupazione femminile in Provincia resta comunque inferiore allo stesso calcolato in Tirol (62% nel 2004).

A quanto pare gli interventi sinora attivati – lo sviluppo del part time ed in generale le possibilità di lavoro ad orario flessibile e l'attuale offerta di servizi di assistenza all'infanzia e cura delle persone anziane e disabili – non sembrano ancora sufficienti per rispondere adeguatamente al crescente bisogno di conciliare le proprie aspettative professionali con la vocazione familiare. Anche il fatto che ogni anno in media 600 giovani madri si dimettono dal proprio lavoro entro il primo anno di vita del bambino per l'impossibilità di ridurre il proprio orario di lavoro, al fine di poter così recuperare del tempo per la cura della famiglia, lo fa intendere.

#### Confronto tra generi

Confrontando il grado di partecipazione femminile al mercato del lavoro con quello

lich, dass in den jüngeren Altersklassen die Zahl der beschäftigten Frauen im Verhältnis zu je 100 Männern ziemlich hoch ist (ca. 80 Frauen auf 100 Männer), während die Beteiligung am Arbeitsmarkt von Seiten der Frauen in den höheren Altersklassen mehr oder weniger rapide sinkt und nur mehr 60 Frauen auf je 100 Männer arbeiten. Dieses Männer-Frauen-Gefälle lässt sich zum einen durch die familiären Verpflichtungen, welche die Frauen tragen – insbesondere der Aufsicht der Kinder – erklären, zum anderen beweist der markante Unterschied auch in den obersten Altersklassen, dass nicht immer ein Wiedereintritt in die Arbeitswelt von Frauen, deren Kinder mittlerweile älter sind, erfolgt.

#### Frauenbeschäftigung nach Altersklasse

Die Beteiligung der Frauen am Erwerbsleben variiert mit dem Lebensalter. Während die Beschäftigungsquote gleich nach Abschluss der schulischen bzw. der universitären Ausbildung steigt und das Maximum zwischen 26 und 30 Jahren erreicht wird, sinkt sie aufgrund der Arbeitsunterbrechung aus familiären Gründen in der Altersklasse der 35- bis 40-Jährigen rapide. Ab 40 bis 50 Jahren ist ein leichter Wiedereinstieg spürbar, der jedoch z. T. durch die Austritte aus der Arbeitswelt aufgrund der Pensionierungen ausgeglichen wird.

Im Zeitraum 1998-2005 stieg die Erwerbstätigenquote der Frauen ständig an, und zwar von 55% im Jahr 1998 auf 59% im Jahr 2005. Während jedoch bei den jungen Frauen aufgrund der erhöhten Bildungspflicht ein Rückgang spürbar ist, ist die Beteiligung am Arbeitsmarkt von Seiten der 30- bis 39-Jährigen konstant geblieben. Stark zugenommen hat hingegen die Beschäftigung in der Altersklasse der 40- bis 50-Jährigen. Das liegt sowohl an der stärkeren Erwerbsbeteiligung der jüngeren Generationen als auch an der höheren Wiedereinstiegsquote derselben. Bereits zwischen einem Jahrgang und dem darauf folgenden liegt, bei gleichem Alter, die Erwerbsbeteiligung der Jüngeren um 2 Prozentpunkte höher. Bei größeren Altersunterschieden nimmt der Abstand sogar noch mehr zu. Vergleicht man z. B. Frauen des Jahrgangs 1955 mit ihren Altersgenossinnen 5 Jahre später (Jahrgang 1960), so betrug die Beschäftigungsquote im Alter von 45 Jahren bei den Ersteren 46% während sie bei ihren jüngeren „Schwestern“ schon 57% erreicht hat.

Auf jeden Fall sind es aber gerade die Frauen, welche die Vorteile der Teilzeitbeschäftigung am Besten nutzen. Die Gründe hierfür sind vorwiegend familiärer und persönlicher Natur.

maschile si rileva che il numero di donne occupate è piuttosto alto per le classi di età più giovani (circa 80 donne ogni 100 uomini) e più o meno velocemente in calo per le classi di età maggiori (raggiungendo il rapporto di circa 60 donne ogni 100 uomini). Questa differenza tra generi è in parte spiegabile con l'imminenza degli impegni familiari, soprattutto la cura dei figli; d'altro canto la distanza rilevante tra i generi anche nelle classi di età più avanzate dimostra che non sempre c'è un rientro al lavoro una volta che i figli siano cresciuti.

#### Occupazione femminile per classe di età

La partecipazione femminile al mercato del lavoro varia con l'età. Mentre il tasso di occupazione sale appena terminata la scuola o gli studi universitari, raggiungendo il suo massimo intorno ai 26 fino ai 30 anni, esso cala rapidamente a causa delle interruzioni per motivi familiari nella classe di età tra i 35 e i 40 anni. Nella fascia di età tra i 40 e i 50 anni si osserva una sorta di rientro nel mercato del lavoro, che però viene in parte compensato dall'uscita dal mondo del lavoro a seguito del pensionamento.

Nel periodo dal 1998 al 2005 il tasso di occupazione femminile ha continuato a crescere, passando dal 55% nel 1998 al 59% nel 2005. Mentre però tra le donne più giovani si registra un calo per via dell'innalzamento dell'obbligo scolastico, la partecipazione al lavoro da parte delle 30-39enni è rimasto costante. Una forte crescita invece si è registrata per la fascia di età tra i 40 e 50 anni. Le ragioni riguardano sia la maggiore partecipazione al lavoro da parte delle generazioni più giovani sia il tasso di rientro al lavoro più elevato. Già tra un'annata e l'altra si osservano per la stessa età in media differenze di 2 punti percentuali, che si trasformano in distanze più elevate in caso di differenze di età maggiori. Ad esempio, facendo il confronto tra le donne nate nel 1955 e quelle nate cinque anni dopo (annata 1960), all'età di 45 anni le prime avevano un tasso di occupazione pari al 46% mentre le loro "sorelle" hanno già raggiunto un tasso pari al 57%.

Comunque sono proprio le lavoratrici a sfruttare al meglio i vantaggi di un'occupazione a tempo parziale, ricercandone l'opportunità soprattutto per motivi familiari e personali.

Die Teilzeitquote beträgt bei den Frauen 36%, bei Männern lediglich 4%. Daraus ergibt sich, dass 87% der Teilzeitbeschäftigten Frauen sind. Die öffentliche Verwaltung zeichnet sich durch eine überdurchschnittliche Präsenz der Frauen aus: 2004 arbeiteten 8 000 der 18 800 angestellten Frauen Teilzeit, das waren 42% (auf alle Sektoren bemessen waren es durchschnittlich 36%).

#### Unselbständig beschäftigte Frauen nach Sektoren

Frauen dominieren im öffentlichen Sektor, vor allem in den Bereichen Gesundheit, Bildung und Soziales. Ihr Anteil an den unselbständig Beschäftigten beläuft sich auf 63% (74% im Gesundheitswesen und im Sozialen und 73% im Bereich der Bildung). Auch im Gastgewerbe (59%) und im Handel (46%) liegt ihr Anteil über dem Durchschnitt (44%). Im produzierenden Gewerbe hingegen ist der Frauenanteil mit 16% bekanntlich

Il 36% delle donne occupate risulta titolare di un contratto a tempo parziale, mentre tra gli uomini questa percentuale raggiunge appena il 4%. Da ciò ne deriva che l'87% degli occupati a tempo parziale è costituito da donne. L'Amministrazione pubblica si caratterizza per una presenza superiore alla media di occupate ad orario ridotto: nel 2004 su 18 800 donne 8 000 (il 42%) erano infatti titolari di un contratto a tempo parziale (in rapporto a tutti i settori sono il 36%).

#### Occupate dipendenti per settore

La presenza femminile maggiore si registra nel settore pubblico, soprattutto nella sanità, nel sociale e nel campo dell'istruzione. La partecipazione femminile nell'ambito del lavoro dipendente raggiunge nel settore pubblico il 63% (74% nella sanità e nel sociale e 73% nell'istruzione). Anche nel settore alberghiero e della ristorazione (59%) e nel commercio (46%) la loro partecipazione è sopra la media (44%) mentre nell'industria è noto-

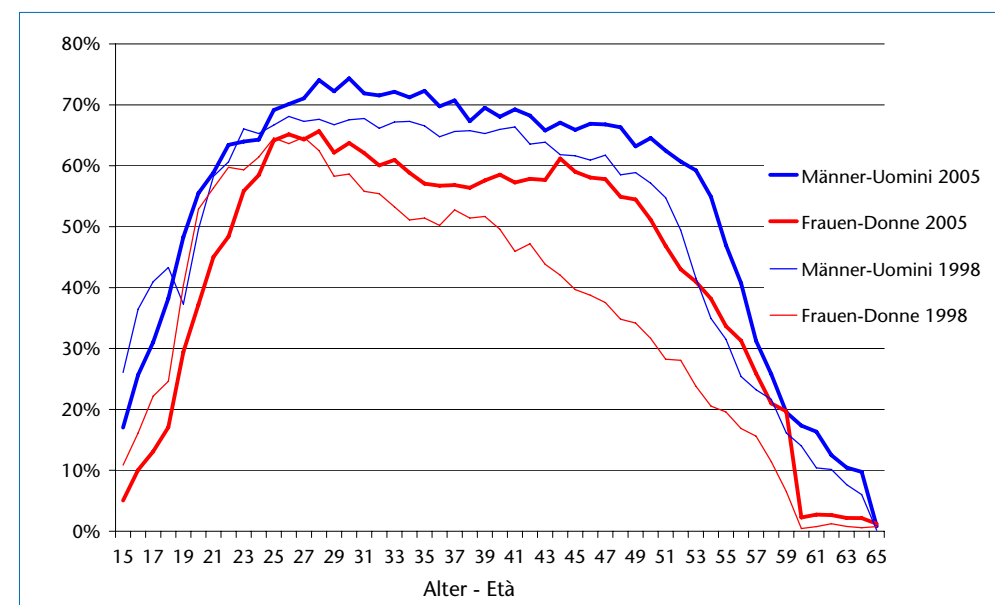
#### Unselbständig beschäftigte Frauen nach Sektor und Qualifikation – 2005 Donne occupate dipendenti per settore e qualifica – 2005 Laufende Arbeitsperioden, Jahresdurchschnitt • Periodi lavorativi correnti, media annua

	Lehrlinge Apprendisti	Arbeiter Operai	Angestellte Impiegati	Leitende Ange- stellte* Dirigenti*	Andere / nicht erfasst Altri / non rilevato	Insgesamt Totale	
Unselbständig beschäftigte Frauen • Donne occupate dipendenti							
Landwirtschaft	29	2 065	63	81	1	2 237	Agricoltura
Prod. Gewerbe	193	3 302	3 847	34	61	7 437	Industria
Handel	537	2 521	7 540	29	40	10 668	Commercio
Gastgewerbe	191	9 574	767	14	1	10 547	Settore alberghiero
Öffentl. Sektor	129	1 582	28 821	18	9	30 559	Settore pubblico
Sonstige Dienstleistungen	428	6 090	8 061	46	92	14 717	Altri servizi
<b>Insgesamt</b>	<b>1 508</b>	<b>25 134</b>	<b>49 100</b>	<b>221</b>	<b>203</b>	<b>76 166</b>	<b>Totale</b>
Frauenanteile • Percentuali femminili							
Landwirtschaft	58,0	30,8	57,8	35,7	100,0	31,6	Agricoltura
Prod. Gewerbe	7,1	9,9	40,0	10,4	21,1	16,1	Industria
Handel	42,9	30,9	56,4	15,9	44,4	46,3	Commercio
Gastgewerbe	42,8	58,1	76,6	46,7	20,0	58,7	Settore alberghiero
Öffentlicher Sektor	60,0	63,7	63,0	30,5	33,3	63,0	Settore pubblico
Sonstige Dienstl.	78,0	43,0	50,4	14,4	42,2	47,1	Altri servizi
<b>Insgesamt</b>	<b>28,9</b>	<b>30,9</b>	<b>57,2</b>	<b>19,3</b>	<b>32,3</b>	<b>43,8</b>	<b>Totale</b>

\* zum Zeitpunkt der Einstellung  
Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

\* Al momento dell'assunzione  
Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro

#### Nicht saisonale Beschäftigungsquote\* Tasso di occupazione non stagionale\* November - Novembre



\*Unselbständig Beschäftigte je 100 Einwohner  
Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung, ASTAT

\*Occupati dipendenti ogni 100 abitanti  
Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro, ASTAT

# Arbeitsmarkt Mercato del lavoro

Beobachtungsstelle  
für den Arbeitsmarkt

Osservatorio del  
mercato del lavoro

www.provincia.bz.it/arbeit  
www.provincia.bz.it/lavoro

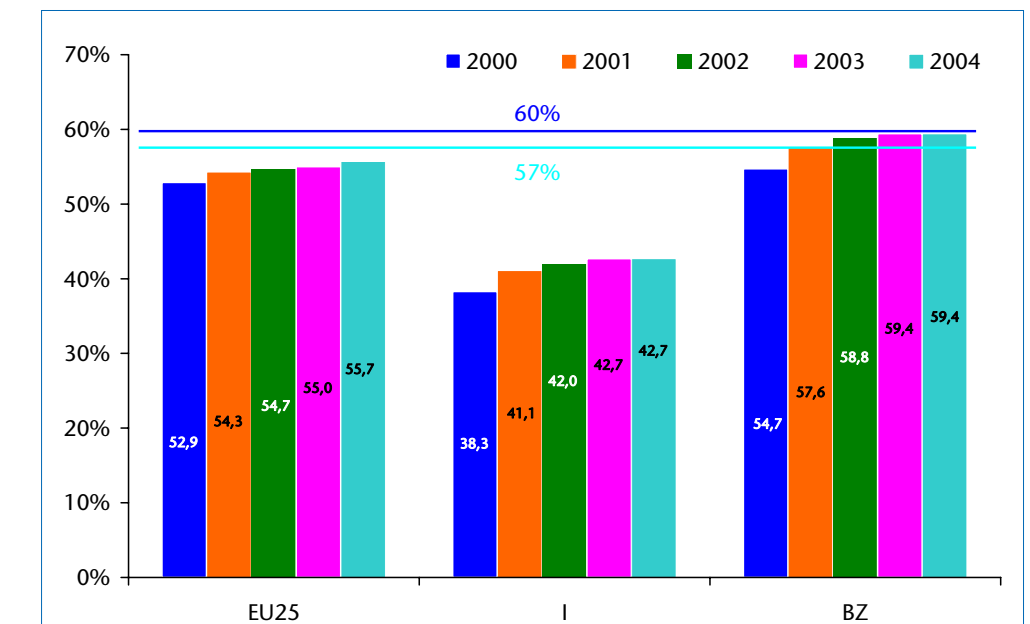
## Immer stärkere Beteiligung der Frauen am Erwerbsleben

Auf lokaler, wie auch auf gesamtstaatlicher Ebene, kann das kurzzeit feststellbare Wachstum der Gesamtbeschäftigung auf die immer stärkere Präsenz der Frauen zurückgeführt werden. Zu den dazu beitragenden Faktoren zählen sicherlich die bereits hohe männliche Erwerbsquote, aber auch die betrieblichen und öffentlichen Förderungen der letzten Jahre wie Kinderbetreuungsmöglichkeiten, flexible Arbeitszeiten und Teilzeitbeschäftigung, die es ermöglicht haben, dass Frauen nach einer Arbeitsunterbrechung aus familiären Gründen wieder ins Erwerbsleben einsteigen bzw. die Pausen verkürzen können. Die immer stärkere Einbindung der weiblichen Arbeitskräfte zählt unter anderem zu den Hauptzielen der Europäischen Union und ist in den nationalen italienischen Durchführungsprogrammen enthalten.

## In continua crescita la presenza femminile sul mercato del lavoro

Sul territorio provinciale, come anche a livello nazionale, si può affermare che l'attuale crescita occupazionale complessiva sia per lo più dovuta alla sempre maggiore partecipazione femminile al mercato del lavoro. Ciò dipende sicuramente dal già alto tasso di attività maschile, ma anche dagli incentivi pubblici e aziendali, quali i servizi di assistenza ai bambini e il part time, nei quali si è investito molto negli ultimi anni e che hanno reso possibile l'aumento del numero di donne che, dopo un'interruzione per motivi familiari, sono rientrate nella vita lavorativa, ovvero hanno ridotto la durata di queste interruzioni. L'attivazione di forza lavoro femminile è uno degli obiettivi principali della strategia europea e dei programmi nazionali.

### Frauen erwerbstätigenquote hinsichtlich der EU-Ziele für die Jahre 2005 und 2010 Tasso di occupazione femminile verso gli obiettivi comunitari 2005 e 2010



Erwerbstätige Frauen im Alter von 15-64 Jahren je 100 Frauen im selben Alter mit Wohnsitz in Südtirol  
Donne occupate d'età compresa tra 15 e 64 anni ogni 100 donne residenti in provincia della medesima età  
Quelle: Eurostat, ASTAT, ISTAT  
Fonte: Eurostat, ASTAT, ISTAT

9/2006  
September/Settembre  
mit Daten Mai 2006  
con dati maggio 2006

Abteilung Arbeit  
Autonome Provinz Bozen - Südtirol  
Ripartizione Lavoro  
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige

Arbeitsmarkt aktuell:  
Eingetragen beim Landesgericht Bozen,  
Nr. 7/1990  
Verantwortlicher Direktor:  
Dr. Helmuth Sinn  
Druck: Athesia Druck GmbH

Mercato del lavoro flash:  
registrato al tribunale di Bolzano,  
n. 7/1990  
direttore responsabile:  
Dr. Helmuth Sinn  
Stampa: Athesia Druck srl

### Statistiken der Abteilung Arbeit

Durchschnitt Mai 2006  
Vorläufige Ergebnisse

	Unselbständig Beschäftigte Occupati dipendenti			
	Männer Uomini	Frauen Donne	Gesamt Totale	
Beschäftigte insgesamt Veränderung zum Vorjahr	95 602 -248 -0,3%	77 076 +2 562 +3,4%	172 678 +2 314 +1,4%	Totale occupati Variazione rispetto anno prec.
Zugänge im Monat Abgänge im Monat	5 569 3 861	4 703 3 191	10 272 7 052	Entrate durante il mese Cessazioni durante il mese
<b>Staatsbürgerschaft</b>				<b>Cittadinanza</b>
Italien EU15 Neue EU-Länder Andere Länder	83 869 1 792 2 717 7 224	69 049 1 357 2 810 3 861	152 918 3 149 5 527 11 084	Italiana UE15 Nuovi paesi comunitari Altri paesi
<b>Wohn- oder Aufenthaltsort</b>				<b>Luogo di residenza o domicilio</b>
Bezirk Bozen Bezirk Meran Bezirk Bruneck Bezirk Brixen Bezirk Schlanders Bezirk Neumarkt Bezirk Sterzing Außerhalb der Provinz	36 954 16 576 14 429 10 424 6 050 4 827 3 711 2 630	31 186 14 705 10 367 8 327 4 752 3 870 2 511 1 358	68 140 31 282 24 796 18 751 10 802 8 697 6 222 3 989	Circoscrizione di Bolzano Circoscrizione di Merano Circoscrizione di Brunico Circoscrizione di Bressanone Circoscrizione di Silandro Circoscrizione di Egna Circoscrizione di Vipiteno Fuori provincia o ignoto
<b>Wirtschaftssektor</b>				<b>Settore economico</b>
Landwirtschaft Verarbeitendes Gewerbe Bauwesen Handel Hotel und Restaurants Öffentlicher Sektor Andere Dienstleistungen	4 070 23 501 15 652 12 401 6 171 17 694 16 113	2 435 6 487 1 180 10 814 9 120 31 827 15 214	6 504 29 988 16 832 23 215 15 291 49 521 31 328	Agricoltura Attività manifatturiere Costruzioni Commercio Alberghi e ristorazione Settore pubblico Altri servizi

### Arbeitslose Disoccupati

	Männer Uomini	Frauen Donne	Gesamt Totale	
	Arbeitslose insgesamt Veränderung zum Vorjahr	2 256 +142 +6,7%	3 170 +423 +15,4%	
Zugänge im Monat Abgänge im Monat	333 533	436 536	769 1 069	Entrate durante il mese Cessazioni durante il mese
<b>Alter</b>				<b>Età</b>
15 - 19 20 - 24 25 - 29 30 - 39 40 - 49 50+	59 162 213 636 652 533	58 317 502 1170 702 422	117 479 715 1805 1 354 955	15 - 19 20 - 24 25 - 29 30 - 39 40 - 49 50+
<b>Staatsbürgerschaft</b>				<b>Cittadinanza</b>
Italien EU15 Neue EU-Länder Andere Länder	1 587 31 15 622	2 659 64 85 363	4 246 95 100 985	Italiana UE15 Nuovi paesi comunitari Altri paesi
<b>Herkunftssektor</b>				<b>Settore di provenienza</b>
Landwirtschaft Produzierendes Gewerbe Dienstleistungen Unbekannt Erstmal Arbeitsuchende	68 731 1 257 169 29	67 298 2 294 475 36	135 1 030 3 551 644 66	Agricoltura Industria Servizi Non rilevato In cerca di primo impiego
<b>Eintragungsdauer</b>				<b>Durata d'iscrizione</b>
<3 Monate 3-12 Monate 1 Jahr oder länger	760 777 718	1 055 1 285 831	1 815 2 062 1 548	<3 mesi 3-12 mesi 1 anno o più
<b>Davon</b>				<b>Di cui</b>
Behinderte (G. 68/1999) In der Mobilitätsliste	307 509	204 543	511 1 052	Persone disabili (L. 68/1999) Iscritti nelle liste di mobilità

gering. Fast zwei Drittel aller unselbständig beschäftigten Frauen werden als Angestellte eingestuft, kaum nehmen sie hingegen Führungspositionen ein.

### Ausländerinnen

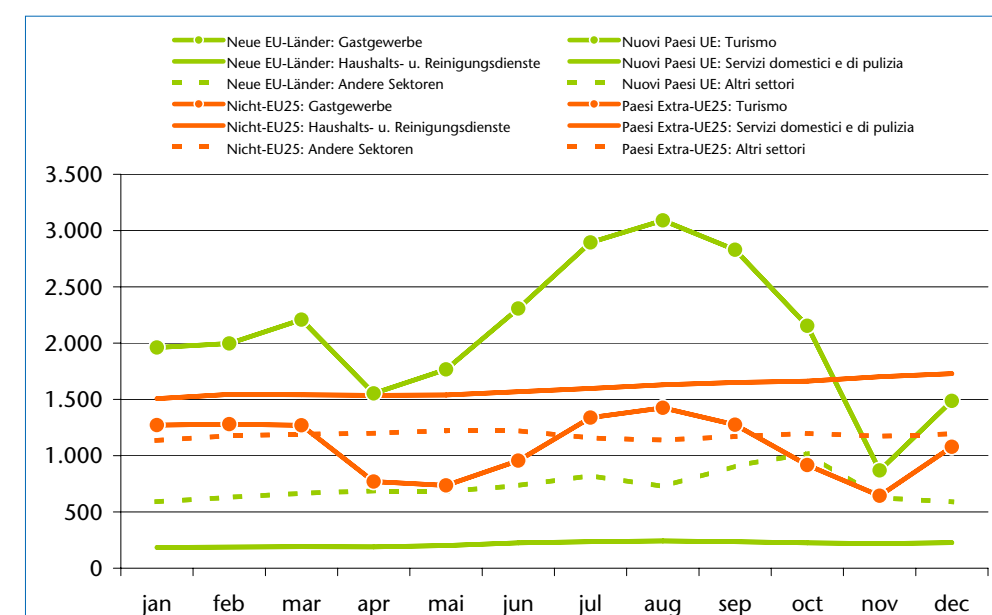
Im Gastgewerbe, das durch eine starke Saisonalität geprägt ist, wird die überwiegende Präsenz von Frauen im erheblichen Maße (30%) durch Ausländerinnen bestimmt, wobei der größte Teil davon aus den neuen EU-Ländern kommt und insbesondere während der Sommersaison und weniger während der Wintersaison arbeitet. Zudem sind Frauen aus den neuen EU-Ländern während der Erntezeit in der Landwirtschaft tätig. Hingegen finden jene aus den Nicht-EU25-Ländern fast ausschließlich im Gastgewerbe Arbeit – wobei diese zum selben Anteil die Sommer wie die Wintersaison abdecken – sowie in privaten Haushalten und bei Reinigungsdiensten.

riamente bassa, solo al 16%. Quasi due terzi delle donne dipendenti sono inquadrate come impiegate, raramente invece assumono posizioni di vertice.

### Donne straniere

Nel settore alberghiero e della ristorazione, caratterizzato da una forte stagionalità, la preponderante presenza femminile si compone in misura notevole (30%) di donne immigrate, di cui la maggior parte proviene dai Paesi di recente adesione all'Unione Europea e lavora prevalentemente durante la stagione estiva – preferita a quella invernale. Inoltre, le donne neocomunitarie sono presenti in agricoltura durante il periodo della raccolta. Invece le lavoratrici dipendenti originarie dei Paesi extra-UE25 trovano un'occupazione per lo più nel settore turistico – coprendo nella stessa misura sia la stagione estiva che quella invernale – e nei settori dei servizi domestici e di pulizia.

### Unselbständig beschäftigte Ausländerinnen nach Sektor – 2005 Donne straniere occupate dipendenti per settore – 2005



Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro

### Arbeitslosigkeit

In einem durchaus positiven wirtschaftlichen Umfeld ist die Frauenarbeitslosenquote mit 3,4% fast doppelt so hoch wie jene der Männer. Obwohl mehr Frauen als Männer beim Arbeitsservice eingetragen sind, waren letztes Jahr drei Viertel der fast 3 000 arbeitslos gemeldeten Frauen weniger als ein Jahr eingetragen, 32% sogar weniger als drei Monate, was darauf hinweist, dass sie relativ rasch eine Arbeit finden.

### Disoccupazione

In un contesto economico comunque favorevole, si registra un tasso di disoccupazione femminile che seppure di circa il 3,4% è mediamente quasi il doppio di quello registrato per gli uomini. Nonostante siano iscritte più donne rispetto agli uomini, l'anno scorso su quasi 3 000 donne iscritte tre quarti lo era per meno di un anno, il 32% addirittura per meno di tre mesi. Ciò fa intendere che trovano abbastanza velocemente un'occupazione.

Autor: Claudia Picus

Autore: Claudia Picus

